

## COMUNICATO STAMPA

### CONSIGLIO GRANDE E GENERALE 24-28 FEBBRAIO

*GIOVEDI' 27 FEBBRAIO*  
*(vai al dettaglio sul sito internet)*

*All'apertura della seduta odierna la Reggenza ha espresso un messaggio di cordoglio per la scomparsa dell'avvocato Gian Luigi Berti. E' quindi proseguito il dibattito sullo stato e sullo sviluppo del sistema bancario e finanziario, concluso con la presentazione di due ordini del giorno, uno della maggioranza, l'altro di Ps-Upr, C10-Su. Su proposta del segretario di Stato per le Finanze, Claudio Felici, i gruppi consiliari si sono impegnati a un confronto per definire un testo unico condiviso da sottoporre al voto dell'Aula alla conclusione della sessione consiliare, nella giornata di domani. Con il riferimento dello stesso segretario Felici si è aperto quindi il dibattito sullo stato e sullo sviluppo del comparto dei Giochi. Sono 44 gli iscritti ad intervenire. Il dibattito proseguirà nella giornata di domani: l'inizio dei lavori è stato posticipato alle 16.00.*

*Di seguito un riassunto degli interventi.*

*Comma 14. Riferimento del Congresso di Stato sullo stato e sviluppo del sistema bancario e finanziario e successivo dibattito*

**Andrea Zafferani, C10:** “Non possiamo più fare raccolta vecchio stile, ma dobbiamo dare servizi competitivi a chi ha denaro da investire in trasparenza, con fiscalità agevolata e con l'opportunità offerta da accordi sottoscritti o da sottoscrivere. Al momento non abbiamo fatto politiche coerenti con questo nuovo contesto. Per esempio, se si fosse compreso che occorre coprire il gap di professionalità, avremmo attivato tutte le politiche formative del personale sammarinese e residente e avremmo proposto politiche di residenze adeguate per attrarre professionalità esterne, l'avremmo fatto attivando università, fondazione Bcsm e mandando operatori a studiare all'estero. E ancora: se si fosse compreso che bisogna essere attrattivi, avremmo attivato una promozione esterna adeguata delle leggi in materia, come quella su tassazione fondi comuni di investimento. Se si fosse compreso che è fondamentale la copertura dei mercati di riferimento, si sarebbe dovuto lavorare da tempo per stringere accordi in sede politica e con l'autorità vigilanza non solo italiana, ma con gli altri Paesi membri Ue per dare patente europea ai nostri fondi comuni di investimento, in cambio dello scontato recepimento agli standard internazionali. Quindi mancanza di formazione, promozione e accordi con i Paesi: per dimostrare che siamo fermi da anni e inseguiamo gli eventi. Capisco le innumerevoli emergenze e i salvataggi da affrontare negli ultimi anni, ancora oggi affrontiamo emergenze con fusioni e le grandi quantità di crediti dubbi, tutto ciò può aver rallentato il resto. Le responsabilità non sono di questa segreteria, anzi apprezziamo il piano di sviluppo del sistema presentato in Aula, ma bisogna tenere conto di quanta inerzia ci sia stata. Non abbiamo creato per tempo il fondo di garanzia dei depositanti e ciò porta sempre ad esporre lo Stato di fronte ai problemi, attraverso prestiti diretti o minori entrate future. L'inerzia non ci ha fatto affrontare il problema dei prestiti di ultima istanza, visto che non possiamo accedere ai finanziamenti Bce. Non siamo stati in grado di porre in essere modifiche normative necessarie perché le banche possano mettere in campo da sole con controparti estere i così detti 'Repo'.

E' tempo di iniziare a pensare allo sviluppo del settore, la relazione contiene tante idee, chiedo che oltre a un elenco ci sia la cronologia per l'attuazione in termini di priorità e urgenza. Le mie priorità: sui rapporti esterni, ottenere la libera circolazione dei servizi finanziari in Ue, stringere accordi con

le Banca centrali europee, così potremo competere sul mercato attirando imprese finanziarie con la nostra bassa fiscalità. E' quindi fondamentale accedere ai prestiti di ultima istanza della Bce in caso rischi di liquidità, modificando anche la normativa sui Repo. Sono temi da inserire nella relazione. Così come la promozione esterna delle normative: come C10 siamo per un'agenzia di sviluppo vera che si occupi proprio di questo. Sul fronte interno: l'incremento della solidità del sistema passa dalla separazione delle banche di raccolta e di investimento, occorre definire forme e finanziamento del fondo di garanzia dei depositanti, la relazione tratta questi temi in modo marginale. Quindi il miglioramento di efficaci controlli e l'indipendenza di Bcsm che passa dalla riforma dello Statuto, recepita da un progetto di legge che attende da un anno la lettura consiliare. Fondamentale rivedere anche l'euroritenuta dell'accordo Ecofin. Quindi la messa in campo di una centrale rischi a tutela del sistema. Il segretario nella relazione si è posto in termini positivi dando diverse linee di sviluppo interessanti, spero si possano integrare con suggerimenti dell'opposizione e che si passi all'azione dopo anni di sostanziale fermo”.

**Marco Gatti, Pdc:** “Farò considerazioni politiche. La prima: il settore finanziario bancario è quello colpito più fortemente dalla crisi, dentro e fuori San Marino, ma ha retto il colpo. Il nostro sistema che si basava quasi esclusivamente sulla raccolta, colpito da politiche, pur legittime, di rientro di altri Stati, ha retto di fronte a situazioni fuori territorio che hanno messo in difficoltà la liquidità. E' vero, lo Stato è dovuto intervenire, così come nell'universo mondo. Anche la Germania in questi anni ha avuto uno schizzo enorme sul debito pubblico perché è dovuta intervenire sul sistema bancario.

Oggi dobbiamo mettere in campo una serie di politiche che devono puntare al rilancio del sistema. Sono politiche che competono molto agli operatori del settore. Si tratta di andare fuori dai mercati, ma così si deve combattere con i grandi colossi, allora bisogna attrezzarsi. In questo, un ruolo importante avrà l'accordo Ecofin, sarà abbastanza complicato, perché la volontà è di andare verso il superamento della concessione di imposta agli Stati terzi e sembra si vada verso lo scambio automatico di informazioni.

E' opportuno pensare a mettere in piedi una centrale rischi, almeno interna, vedrei urgente la sua creazione. I vincoli di Basilea li vedo come un problema: più andiamo avanti più si configura la situazione dove banche e finanziarie possono prestare soldi solo a chi già ce li ha. I soldi vanno prestati a chi ha un'idea vincente, a chi può far crescere un'impresa. Occorre lavorare per sistemi di garanzia, ma bisogna anche tenere in considerazione che per far partire un'impresa ci deve essere chi dà credito. Nei ragionamenti internazionali, anche San Marino credo possa iniziare a farsi sentire, quando si parla di Basilea a livello internazionale.

Altro aspetto, ben individuato nella relazione, è quello di cercare di liberare risorse. E' priorità per Bcsm, Ccr e governo vedere quali sono le risorse da liberare prima possibile per contribuire a far crescere l'economia”.

**Nicola Renzi, Ap:** “Il dibattito finora ha dato spunti importanti, c'è stata una discussione franca e costruttiva da parte della maggior parte degli intervenuti. Questa relazione è un documento molto ben fatto, è ricco di spunti. Negli anni passati, in maniera repentina, alcune delle regole che determinavano il funzionamento anche del nostro sistema nel relazionarsi all'esterno sono state sovvertite. Con il G20 dell'aprile 2009 il quadro di riferimento internazionale è completamente cambiato e ciò ha creato uno shock nel nostro sistema e negli operatori, ma anche all'intero sistema Paese. E' sotto gli occhi di tutti il grande dibattito a livello sovranazionale che riguarda il negoziato Ecofin e anche lo scambio automatico di informazioni in sede Ocse. E' una cosa più grande di noi e che dovremo comunque affrontare, consci che un certo modo di fare finanza non dovrà più tornare ma anche che ci vorrà un forte realismo. In questo quadro, un ruolo determinante dovrà essere svolto da Banca centrale nel segnare la strada di sviluppo del settore, non possiamo fare che la sua attività sia limitata alla vigilanza e ai servizi accessori, ma dobbiamo pretendere che sia anche portatrice con maggior forza di un ruolo di guida e ispirazione delle linee di sviluppo. Mi piace

l'idea della task force, del gruppo misto che, in una dialettica fattiva e concreta con Banca centrale, associazione bancaria e istituti, credo possa essere uno stimolo e un motore all'azione di tutti questi attori del sistema. Il tema della centrale dei rischi è rilevante. Farei in modo che l'azione politica vada verso la definizione di una centrale rischi che sia sammarinese. Altro aspetto importante è quello del Memorandum. Tante idee della relazione sono valide, auspico si concluda con un indirizzo del Consiglio al governo, un indirizzo che sia concretamente realizzabile”.

**Paride Andreoli, Ps:** “Posso condividere le parole del segretario Felici quando parla di internazionalizzazione del sistema bancario: il Ps lo dice da tempo ovvero da quando la Banca Agricola doveva essere ceduta a istituti di credito internazionali. Su questo fronte dico al segretario Felici che ci siamo e condividiamo questa linea per rafforzare l'azione del nostro sistema che ha l'esigenza di confrontarsi con realtà più ampie di noi. Noi sicuramente non ostacoleremo questa strada. Nel tema dell'internazionalizzazione rientra anche il rapporto con la vicina Italia e San Marino ha l'esigenza di uscire da queste 4 mura per parlare con le vicine banche italiane. Nella relazione del segretario in tal senso compare un passaggio sulla Banca Centrale di San Marino che, a nostro avviso, deve avere un ruolo attivo, di stimolo, capace di creare i presupposti e le condizioni per andare verso l'internazionalizzazione del sistema bancario sammarinese. Si continui inoltre a seguire la strada della legalità e della trasparenza per permettere alle nostre banche di avere un'immagine diversa e di aprirsi all'estero. Occorre poi potenziare la formazione attraverso l'Università. Il sistema finanziario sammarinese è stato fortemente sostenuto, in particolare alcune banche (come la Cassa di Risparmio alla quale tutti i sammarinesi sono legati). Non tutte, tanto che il settore bancario è passato da 12 istituti bancari a 6/7 anche se credo che alcuni siano stati chiusi troppo frettolosamente. Preannuncio la presentazione di un ordine del giorno a nome di Unione per il Paese più Civico10 e Sinistra Unita. Concludo rivolgendomi al segretario Felici: non la invidio perché sono stati mesi difficili e dopo patrimoniale, inasprimento fiscale c'è un'altra gatta da pelare. Il Ps sarà attivo nel suo ruolo di opposizione e si auspica che questo Governo, dopo l'uscita dalla black list, abbia quegli strumenti idonei a far crescere il Paese”.

**Francesca Michelotti, Su:** “Alla origine della crisi economica che ha travolto anche San Marino c'è stato sicuramente lo strapotere dei sistemi finanziari. Una dittatura del denaro che si è sostituita alla realtà produttiva grazie a politiche speculative. Se negli altri paesi c'è stata la bolla finanziaria nella nostra Repubblica abbiamo avuto la bolla immobiliare. Secondo alcuni il sistema bancario è alle origini del nostro benessere ma a mio avviso non è così. Non credo che il sistema bancario rappresenti la fortuna del nostro Paese perché l'idea di benessere e sviluppo non è per tutti uguali. Sono stati arricchiti i cittadini, ma non si è arricchito il Paese. Non abbiamo investito in sviluppo o in formazione dei nostri giovani. Come Sinistra Unita diciamo “no” alla piazza finanziaria anche se esprimo apprezzamento per l'azione della Banca Centrale. Ora abbiamo normative di controllo più efficaci e siamo usciti dalla black list ma tutto questo deve ancora essere messo alla prova. Le competenze che avevamo prima non possono essere spese nel nuovo modello di sviluppo senza una trasformazione. Le banche tornino a essere istituzioni al servizio dell'economia reale e della società. Mi immagino dunque un modello che separi le banche ordinarie da quelle d'affari e, in tal senso, abbiamo avanzato anche una proposta normativa. Serve poi maggiore trasparenza sugli assetti proprietari bancari. Servono dispositivi di garanzia e recupero per le somme avanzate dallo Stato a sostegno di banche in difficoltà: non possiamo più accettare la privatizzazione dei profitti e la socializzazione delle perdite. E, ancora, serve un sistema che sappia individuare i responsabili”.

**Stefano Macina, Psd:** “Occorre riposizionare l'attività delle nostre banche, compresa Banca Centrale, internazionalizzare il nostro sistema e ridefinire le politiche del nostro Paese. Oggi come oggi occorre guardare anche oltre il confine e perciò bisogna dotarsi di quelle risorse necessarie a operare su mercati più ampi. Pensare che Banca Centrale possa svolgere questo ruolo potrebbe essere una soluzione impropria. Penso che la proposta del segretario Felici di una task force dotata di competenze internazionali sia la strada giusta da seguire per far sì che il sistema bancario

finanziario possa tornare ad essere elemento di supporto per le nostre attività e possa tornare a fornire elementi di positività. Mi auguro che alla fine di questo dibattito, anche se ho sentito che opposizioni presenteranno odg, ci si possa ritrovare per uscire dall'Aula con una volontà unanime perché l'obiettivo deve essere comune”.

**Luca Beccari, Pdc:** “Il sistema bancario finanziario è costituito da Banche, società finanziarie, assicurazioni e di recente alcune società di gestione dei Fondi. Abbiamo un sistema finanziario basilico che però ha prospettive di sviluppo indipendenti dalle proprie dimensioni e dai propri numeri. Viviamo infatti in un momento in cui la nostra economia guarda fortemente verso l'internazionalizzazione ed è proiettata ad attrarre nuovi investitori nel territorio: si possono costruire nuove dinamiche di sviluppo che non potranno essere basate sulle prerogative del passato. Le nostre banche potrebbero sviluppare un approccio col cliente, basato su un rapporto diretto ed una consulenza continua, ben diverso da quello di grandi gruppi bancari. Potrebbero offrire servizi sofisticati alle imprese e ai risparmiatori. Idea di qualità che mi viene e che si basa su un ragionamento dell'Associazione Bancaria fatto nel libro bianco. La trasparenza è un fatto, la convergenza agli standard internazionali è un fatto, ora proviamo a far diventare le nostre banche un'eccellenza concentrandoci sulla qualità per sviluppare nuovi servizi connessi allo sviluppo dell'economia locale. Sono a favore dello sviluppo del sistema bancario finanziario ma deve avere ricadute positive sull'economia. E quando il segretario cita il ruolo importante dell'Università credo che vada a toccare un punto fondamentale. Proporrei di partire con corsi di specializzazione, master e lauree di secondo livello per fornire un supporto formativo importante. Vorrei poi dire una cosa su Banca Centrale: la vigilanza del sistema non può farsi a intermittenza e dunque non si può spegnere la funzione di vigilanza per accendere quella di supporto all'economia. La vigilanza rappresenta il pre-requisito per poter operare fuori. Non si faccia calare l'attenzione sull'importanza della vigilanza anche se è legittima l'esigenza di accompagnare a questo discorso la funzione di sviluppo del sistema. Un ruolo che non può essere diretto di sviluppo dell'economia ma può creare le condizioni generali di contesto per favorire questo sviluppo”.

*Repliche*

**Claudio Felici, segretario di Stato per le Finanze:**

“Devo dire che mi sento soddisfatto di far parte di quest'Aula dal momento che su un tema così centrale si è registrata una corralità di interventi. Siamo in una fase di profonda trasformazione del diritto internazionale, una piccola giurisdizione come San Marino è chiamata ad adeguarsi. C'è un problema: il nostro sistema è un piccolo stagno, nelle cui acque tranquille navigano poche navicelle. Quando avremo l'apertura un domani a un oceano, non potremo pensare di avere le attuali navicelle per navigare. Dobbiamo consentire i nostri operatori del comparto di avere un'attrezzatura normativa e di sistema che le renda in grado di sfruttare nicchie di attività in grado di generare ricchezza. Anche Banca centrale non dovrà essere quella di oggi, ma migliorata con strumenti nuovi come il centro studi. Mi pare che da questo dibattito dobbiamo anche riconoscere che i nostri operatori bancari abbiano avuto una capacità in questi lustri di interpretare il modo di restare a galla. C'è una professionalità di fondo che va valorizzata, ma oggi non basta, oggi servono agganci e ancore che portino più lontano. Il dibattito va verso una conclusione partecipata e possibilmente condivisa, mi pare ci sia la possibilità di affrontare un confronto su un testo conclusivo che contenga diversi contributi. Chiederei alla Reggenza di posticipare la votazione degli odg conclusivi del comma in un momento successivo, per consentire ai gruppi, sulla base dei testi elaborati, di produrre uno complessivo. Ringrazio il Consiglio che su un tema come questo possa arrivare a una conclusione di sintesi. Le risultanze del dibattito sono infatti osservate da coloro che ci hanno legittimato per capire le nostre intenzioni sul futuro, se vogliamo mantenere il passo”.

**Fabio Berardi, Pdc:** “Do lettura dell'odg che è una bozza aperta al contributo di tutti.

*Il Consiglio Grande e Generale sentito il riferimento del Segretario di Stato per le Finanze sullo stato e lo sviluppo del sistema bancario e finanziario, preso atto delle Relazioni Consultive della*

*Banca Centrale della Repubblica di San Marino sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario negli anni 201-2011 e 2012 nonché dei bilanci di esercizio 2010-2011-2012 ai sensi degli articoli 4 e 8 della Legge 29 giugno 2005 numero 96, tenuto conto dell'ampio dibattito sviluppato sul tema alla luce delle profonde trasformazioni indotte dall'evoluzione del sistema di regole internazionali in cui il sistema sammarinese intende mantenersi collocato, in considerazione della fase di recupero di immagine che la Repubblica di San Marino sta realizzando in ragione del percorso di allineamento ai nuovi standard*

#### **CONSIDERATO**

- che San Marino ha avviato e mantenuto un percorso al fine di consolidare e rafforzare le condizioni per l'internazionalizzazione della propria economia,*
- che il sistema bancario e finanziario, pur in una fase di pesante e perdurante condizione di crisi, è riuscito a mantenere un solido livello di stabilità, sicurezza e garanzia rispetto ai risparmiatori ed a tutti i cittadini*
- che il sistema bancario e finanziario sammarinese ha ricevuto concreti riconoscimenti della capacità della propria progressiva equivalenza normativa il 12 dicembre 2013 con l'inclusione della Repubblica di San Marino a pieno titolo tra i paesi aderenti alla Single Euro Payments Area (Sepa) a decorrere dal primo febbraio 2014*

#### **RILEVA COME STRATEGICA**

*La realizzazione di percorsi di internazionalizzazione del sistema per la necessità di ampliare i mercati di riferimento oltre quello interno che a quello italiano, sia per quanto concerne la collocazione di prodotti e servizi che per l'attrazione di investitori da un bacino più ampio e per provocare l'evoluzione del rapporto bilaterale esclusivo con l'Italia come superamento del rapporto di mono-dipendenza unilaterale verso un modello del rapporto bilaterale italo-sammarinese generatore di mutui vantaggi,*

#### **CONFERMA**

*Il ruolo fondamentale dell'Autorità di Vigilanza rappresentata da Banca Centrale come baricentro della regolazione del sistema, nelle sue funzioni di controllo e di indirizzo dello sviluppo del sistema, l'importanza della funzione di vigilanza che Banca Centrale svolge al fine di promuovere la stabilità del sistema finanziario e la tutela del risparmio: per questi obiettivi Banca Centrale dovrà essere accompagnata da risorse qualificate e in grado di generare gli impulsi necessari per assolvere le funzioni di stimolo ed orientamento per un adeguato sostegno al sistema finanziario, in modo particolare per garantire l'ampiezza di visione, di autorevolezza e riconoscibilità necessarie per designare i nuovi orizzonti dello sviluppo del comparto bancario e finanziario*

#### **E IMPEGNA IL GOVERNO A**

*Ad imprimere il massimo sforzo nel negoziato con l'Ue per adeguamento della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio, finalizzato a raggiungere le reciproche condizioni per un rapporto diretto con il mercato bancario e finanziario europeo, con le istituzioni comunitarie ed i programmi di rifinanziamento*

#### **AFFIDA AL GOVERNO E ALLE AUTORITA' DI VIGILANZA PER LE RISPETTIVE COMPETENZE:**

- l'istituzione della centrale rischi sammarinese al fine di raccogliere e distribuire nel sistema le informazioni sulle posizioni delle garanzie e degli affidamenti per una migliore efficienza operativa dell'intero sistema*
- Intensificare ogni sforzo nell'ambito del rapporto bilaterale con la Repubblica italiana affinché venga raggiunto nel 2014 l'obiettivo strategico della sottoscrizione del Memorandum di Intesa fra le due Banche Centrali da tempo atteso e non più prorogabile. Accordo che dovrà definire gli elementi necessari ad un'ampia condivisione di regole per l'apertura al mercato italiano delle banche sammarinesi.*
- La definizione di specifici progetti di formazione ed istruzione delle risorse professionali bancarie*

*e finanziarie individuando i migliori strumenti che consentano al sistema di veicolare nei luoghi della conoscenza e della competenza i giovani e permetterne il ritorno al fine della costituzione di una nuova classe dirigente professionale*

- *La costituzione di una task force di esperti indipendenti, di espressione internazionale che abbia un ruolo chiave nell'esecuzione dei progetti di rilancio allo scopo di valorizzare, potenziare e coinvolgere l'intero sistema nel progetto stesso*
- *L'elaborazione degli elementi che possano generare vantaggiose energie di sistema tra gli operatori al fine di sviluppare una collaborazione organizzata e duratura tra le imprese per l'implementazione/gestione dei sistemi informativi aziendali, i servizi di trattamento ed elaborazione dati, l'aggiornamento formativo dei dipendenti, piattaforme comuni per la gestione dei servizi interni. Servizi che il sistema richiede da tempo come realizzabili ed indispensabili, come le carte di debito e di credito"*

**Paride Andreoli, Ps:** "Do lettura dell'odg presentato come Intesa per il Paese e Cittadinanza attiva, Ps-Upr e Su-C10". **ODG MINORANZA:**

*Il comparto finanziario è uno dei motori principali per lo sviluppo del Paese, in ragione del ruolo che esercita rispetto ai cittadini e alle imprese. La riduzione del numero di soggetti vigilati, unita alla riduzione della raccolta bancaria dimezzata dal 2008, impone decisione serie in ragione della rilevanza del settore. L'esigenza improrogabile di mettere in atto un Piano di Lavoro comune per definire futuri scenari di sviluppo del sistema anche attraverso la partecipazione degli attori principali di settore e l'apporto delle autorità preposte alla sua regolazione è elemento strategico per il futuro del sistema finanziario sammarinese. In particolare sono ritenuti elementi rilevanti:*

- *Monitorare i costi ed il livello di trasparenza dei servizi finanziari rivolti alle imprese e ai cittadini*
- *Considerare la dimensione degli attori del sistema rispetto al bilancio pubblico e al sistema paese*
- *Valutare il grado di impegno dello Stato nel sostegno agli intermediari finanziari*
- *Adottare gli atti normativi conseguenti alla firma della convenzione monetaria con l'Ue*
- *Operare per aprire in tempi rapidi nuove opportunità di mercato ai nostri intermediari, attraverso la firma di accordi con altre banche centrali e all'ottenimento della libera circolazione dei servizi*
- *L'adozione degli standard internazionali perseguita negli ultimi anni anche a scapito della crescita del sistema deve essere seguita da una fase di ricostruzione e riallocazione del sistema stesso anche in ragione della specificità nazionale. Tale condizione è ancora più rilevante se si considera gli impegni assunti con l'Ue, la partecipazione della Repubblica di San Marino al progetto Sepa, il prossimo avvio di un negoziato con l'Unione Europea. In considerazione di ciò il Consiglio Grande e Generale impegna il Governo a:*
- *Attivarsi per favorire in tempi ragionevolmente brevi un accordo (Memorandum of understanding) tra autorità sammarinesi e italiane di vigilanza del settore finanziario*
- *Individuare un percorso negoziale e normativo con l'Ue per permettere l'accesso degli intermediari sammarinesi al mercato comunitario*
- *Stipulare accordi con Banche Centrali di altri Paesi europei per raggiungere progressivamente l'equivalenza dei prodotti finanziari creati da soggetti finanziari sammarinesi*
- *Potenziare le infrastrutture tecnologiche interne*
- *Potenziare i meccanismi di garanzia dei risparmiatori*
- *Prevedere forme di protezione dei depositanti solo limitatamente alle banche di raccolta, limitando per quest'ultime a dei massimi prestabiliti*
- *Definire con esattezza i meccanismi di finanziamento, i limiti e le condizioni di applicazione del programma di protezione dei depositanti delle banche di raccolta*
- *Negoziare l'accordo con Ecofin per eliminare la ritenuta sugli interessi corrisposti ai soggetti non residenti in cambio della disponibilità ad accettare gli standard fissati dalla stessa Ecofin in materia di scambio di informazioni*

- Migliorare la raccolta e la pubblicità dei dati di sistema, rendendo disponibili le informazioni /dati anche in inglese
  - Attivare un servizio permanente di rilevazione della competitività del sistema rispetto ad altre realtà nazionali per incrementare la capacità di attirare capitali
  - Migliorare le norme sulla trasparenza e sulla tutela dei correntisti prevedendo l'obbligo di risposta alle segnalazioni da esse ricevute rispetto alle violazioni delle norme ed evitando forme di limitazione della concorrenza tra istituzioni finanziarie rispetto alla mobilità dei capitali
  - Presentare al CGG un progetto di riforma dello Statuto della Banca Centrale con interventi sulle funzioni, governance, attività, recependo le indicazioni espresse da Fmi
  - Migliorare il sistema dei rapporti e dei controlli tra le autorità vigilanti e gli operatori privati cercando di alleggerire il carico burocratico
  - Presentare un progetto di legge che sancisca autonomia operativa, economica dell'Agenzia di Informazione Finanziaria
  - Predisporre un intervento di riforma della Legge 165/2005 che preveda la progressiva specializzazione entro 5 anni delle imprese bancarie in banche di raccolta o in banche di investimento.
  - Studiare e implementare nuovi scenari di sviluppo del sistema
  - Attivare percorsi normativi per favorire l'insediamento nella Repubblica di San Marino di primari operatori finanziari esteri anche attraverso la collaborazione con piazze finanziarie extra Ue
  - Favorire la formazione di personale sammarinese per il settore finanziario attraverso iniziative di formazione condotte dalle istituzioni e rappresentanti di settore
  - Attivare percorsi di riqualificazione professionali e riallocazione di personale del settore finanziario in condizione di mobilità/disoccupazione
  - Promuovere all'esterno le peculiarità e le opportunità del nostro sistema e delle nostre normative Il CGG promuove audizioni periodiche con il responsabili della Banca Centrale affinché si possa attivare uno scambio di conoscenze e si attivi in modo permanente il principio di accountability".
- Claudio Felici, segretario di Stato per le Finanze:** "Chiedo ai colleghi di minoranza se l'ipotesi fatta all'Aula sia condivisa".

**Paride Andreoli, Ps:** "Siamo d'accordo sulla proposta di votarlo successivamente, prima della conclusione della sessione consiliare".

*Comma 15. Riferimento del Congresso di Stato sullo stato e sviluppo del comparto dei Giochi e successivo dibattito*

**Claudio Felici, segretario di Stato per le Finanze:** "La Legge 25 luglio n. 67 del 2000 disciplina l'esercizio dei giochi, dei concorsi a premi, delle lotterie, del lotto, dei giochi della sorte e dell'abilità delle scommesse. Tale legge regola questo tipo di attività riservando l'esercizio in via esclusiva allo Stato. Il compito di rilasciare le autorizzazioni, di controlli e di curare le attività contro la dipendenza da gioco, sono affidate all'Ente di Stato dei Giochi.

Giochi del Titano SpA unico soggetto autorizzato alla gestione in forma stabile di giochi, ha avviato la propria attività nel maggio 2007, subentrando alla società Giochi San Marino SpA.

Negli ultimi 5 anni l'offerta di gioco ha avuto una costante evoluzione; l'attuale management di Giochi del Titano, insediatosi nell'ottobre del 2009, ha operato seguendo un percorso volto alla graduale sostituzione del gioco del Keno. Il conseguente rinnovamento delle macchine ha incrementato la tipologia dei giochi presenti nella sala, che si è così resa maggiormente attrattiva per i potenziali clienti. Se infatti nel 2008 e 2009 l'attività principale era il Keno (91,7% dei ricavi nel 2008 e 94% nel 2009), successivamente, con l'introduzione prima degli apparecchi automatici "Super Gaminator" e poi di altri tipi di macchine, l'incidenza delle 80 macchine Keno restanti, è andata scemando sino ad arrivare al 28,37% nel 2012 ed al 20,12% nei dieci mesi del 2013. Di contro, gli apparecchi "Super Gaminator" (attualmente 70), sono diventati la componente più importante del parco attività riuscendo nel 2012 a

produrre più del 50% dei ricavi della Società, arrivando nel 2013 al 51,73%. Fra la seconda metà del 2010 ed oggi sono state introdotte altre tipologie di apparecchi automatici, per un totale di 76, che nel 2012 hanno prodotto il 17,84% dei ricavi e nel 2013, alla fine di ottobre hanno prodotto il 24,7% del ricavo totale, superando anche il Keno. Il gioco del Bingo, in drastica contrazione, nel 2012 ha generato un risultato di sostanziale pareggio e nel 2013 si è praticamente fermato.

I tornei di poker sportivo attuati da Giochi del Titano hanno registrato, fin dal 2011, un notevole sviluppo arrivando a produrre, nel 2012, il 3,67% dei ricavi complessivi. Nel 2013 la sala poker ha prodotto il 3,43% dei ricavi complessivi di Giochi del Titano. Giochi del Titano, da tempo, non offre servizi connessi alle scommesse. L'offerta di giochi ed il gradimento della clientela siano variati nel corso degli anni con giochi come il Royal Derby ed il Black Jack oramai eliminati e giochi come Keno e Bingo il cui gradimento è negli anni stato sorpassato dal Poker live e dalle slot machine: Super Gaminator, Premium Gaminator, Slant Gaminator plus, Novo unity, AVP, IGT-G23, IGT-Slant, Williams, Konami.

I dati relativi al volume delle attività di gioco del 2012, confrontati con gli ultimi 5 anni, dimostrano una continua contrazione, particolarmente preoccupante per la costanza con cui questa si conferma mese dopo mese. Il decremento dei ricavi appare determinato da una pluralità di fattori; di seguito se ne illustrano i più rilevanti:

- Giochi del Titano deve competere con un regime di forte concorrenza, sempre più aggressiva, su tre distinti fronti:

a) nell'immediato circondario sono da tempo presenti numerose sale da gioco con caratteristiche non dissimili da Giochi del Titano (le sale da gioco italiane infatti, per effetto delle evoluzioni normative avvenute negli ultimi anni, offrono tipologie di gioco sempre più diversificate e innovative);

b) notevole è lo sviluppo registrato dal gioco "on-line", attualmente non normato, con inevitabili mancati introiti e mancate ricadute sul comparto economico/bancario e che consente a tutti, utilizzando un semplice PC (o addirittura uno smartphone) e una carta di credito, di poter accedere a siti che offrono molteplici possibilità di gioco;

c) la presenza in territorio di ricevitorie/punti vendita che offrono prodotti di società concessionarie estere;

- i locali sede della Giochi del Titano, per la particolare dislocazione e per limiti architettonici non possono ospitare alcune tipologie di apparecchi da gioco a causa della non sufficiente altezza degli ambienti e sconta una complessità gestionale ed inefficienze derivanti dalla necessità di duplicare i servizi di presidio degli ingressi alle sale.

L'Ente di Stato dei Giochi esercita la propria attività di controllo e vigilanza, tra l'altro, attraverso:

- l'autorizzazione preventiva all'installazione di nuove macchine;

- l'autorizzazione preventiva allo svolgimento di nuovi giochi (poker sportivo);

- la verifica delle attività promozionali poste in essere;

- il monitoraggio delle attività svolte da Giochi del Titano e dei risultati ottenuti distinti per singole tipologie di gioco (bingo, keno, slots, poker, ecc);

- l'elaborazione di dati statistici rappresentativi di incassi, presenze;

- l'accertamento del rispetto dei regolamenti di gioco;

- la verifica della conformità dei sistemi di pagamento delle vincite;

- la verifica della corretta identificazione e registrazione dei clienti che accedono alle sale.

Il commissario dell'Ente di Stato dei Giochi, avente tra l'altro funzioni di controllo sulle attività di gioco, riferisce circa gli esiti della propria attività, anche attraverso la predisposizione di "report" contenenti elaborazioni di dati e statistiche utili al Consiglio Direttivo nelle sue funzioni di vigilanza sulla gestione di Giochi del Titano.

Lo scorso mese di marzo, l'Ente di Stato dei Giochi ha svolto, presso la sede di Giochi del Titano, un'attività di audit (i cui report sono già stati trasmessi a codesta Segreteria di Stato), al fine di valutare la funzionalità e l'adeguatezza delle procedure poste in essere dalla società concessionaria in attuazione alle disposizioni legislative e regolamentari e con lo scopo di individuare eventuali procedure che

potessero necessitare di aggiornamenti e/o di revisioni. In tale occasione l'Ente di Stato dei Giochi ha riscontrato la sostanziale conformità delle attività svolte con le norme vigenti, ritenendo, tra l'altro, che l'organizzazione posta in essere sia adeguata al tipo di attività esercitata e idonea a poter sviluppare anche nuove attività di gioco.

Nel corso del 2012 l'Ente ha perfezionato l'attività istruttoria e di autorizzazione su 64 istanze di lotterie e concorsi a premi. Le autorizzazioni rilasciate dall'Ente per l'anno 2013 sono 41.

Sono state evase 78 richieste di autorizzazioni in forma temporanea per apparecchi automatici a premio in denaro già installati presso i locali pubblici (bar e sale giochi). Con riferimento specifico ai suddetti apparecchi il 14/06/2011 l'Ente di Stato dei Giochi ha redatto e approvato un "Protocollo di Certificazione" e sulla base dello stesso, nell'ottobre del 2012, ha autorizzato un nuovo tipo di macchina denominato "Golden Ball". Al fine di meglio monitorare i terminali operativi presso i locali pubblici l'Ente di Stato dei Giochi, fin dallo scorso dicembre, si è attivato il controllo a distanza per via telematica. l'Ente di Stato dei Giochi sarà quindi in grado di verificare l'ammontare delle giocate effettuate da ogni singola macchina del tipo denominato "Golden Ball".

L'Ente di Stato dei Giochi, sin dal gennaio 2010, ha approvato un regolamento relativo ai tornei di poker sportivo in forma occasionale, e ritiene che tale regolamento costituisca tuttora un punto di equilibrio nell'individuazione del confine tra gioco esercitato in forma stabile e gioco esercitato in forma occasionale. Con riferimento ai tornei di poker sportivo in forma temporanea si allega alla presente la relazione del Commissario incaricato dall'Ente sull'andamento mensile dei tornei autorizzati al 31 ottobre 2013. Anche relativamente ai giochi in forma occasionale il Commissario dell'Ente di Stato dei Giochi riferisce periodicamente al Consiglio Direttivo circa l'andamento delle attività di gioco sul territorio e le relative azioni di monitoraggio e controllo.

L'Ente di Stato dei Giochi, in merito all'esame delle questioni relative alle attività di controllo dei giochi della sorte esercitati sul territorio, ha incontrato i Comandanti delle Forze dell'Ordine, individuando nel Corpo di Polizia Civile quello idoneo a coadiuvare l'Ente nello svolgimento delle proprie funzioni. Nell'ambito delle proprie mansioni di controllo dei giochi della sorte, l'Ente di Stato dei Giochi ha provveduto ad emettere n. 3 sanzioni amministrative per la mancata osservanza delle disposizioni impartite dall'Ente e per la violazione della normativa in vigore sui giochi. Inoltre, ha provveduto ad inviare due segnalazioni al Tribunale Unico della Repubblica di San Marino per possibili attività di gioco non autorizzate presso un'attività commerciale sita in territorio, a fronte di una delle quali il Tribunale ha già emesso decreto penale di condanna.

L'Ente Giochi ha stipulato in data 15 ottobre 2012, e rinnovato nell'ottobre 2013, un contratto avente ad oggetto la prosecuzione delle attività di prevenzione e contrasto alle forme di gioco patologico previste all'art.3 lett.d) della Legge 143/2006, da attuarsi attraverso la realizzazione del progetto "gioco responsabile". Il progetto "gioco responsabile", si sviluppa attraverso i seguenti servizi:

1. attività di sportello, ubicato presso la sede di Giochi del Titano, ma aperto a tutti i giocatori presenti sul territorio;
2. reperibilità telefonica attraverso l'attivazione di un numero verde apposito per tale servizio;
3. formazione del personale di sala della Giochi del Titano;
4. attività di prevenzione del gioco patologico sul territorio.

Per quanto attiene al punto 4), la necessità di dare maggiore visibilità allo sportello e di informare la cittadinanza rispetto alle attività di prevenzione e sostegno offerte ha motivato l'Ente di Stato dei Giochi alla realizzazione di un opuscolo informativo ed una locandina già distribuita presso contesti strategici del territorio (centri sociali, presidi medici, Servizio di Salute Mentale, Servizio Minori, Uffici Pubblici, esercizi dove vengono esercitati giochi della sorte). L'iniziativa è stata attuata con il patrocinio della Segreteria di Stato per le Finanze e della Segreteria di Stato per la Sanità.

Nell'ambito del medesimo progetto l'Ente intende coinvolgere le Associazioni di Categoria attraverso l'organizzazione di incontri per la formulazione di un percorso di informazione/formazione sul gioco responsabile. In aggiunta a tali attività vi sono altri strumenti funzionali alla prevenzione ed al contrasto del gioco patologico: tra gli altri si segnala che, in base a disposizioni regolamentari impartite dall'Ente di Stato dei Giochi, Giochi del Titano è tenuta all'identificazione ed alla registrazione dei giocatori che accedono alla sala e deve corrispondere i premi di importo superiore ad euro 2.000 mediante assegno

bancario non trasferibile (attraverso tale disposizione si evita la possibilità di giocare immediatamente la vincita effettuata). In considerazione di quanto precede, si può affermare che le misure attuate nella Repubblica di San Marino al fine di prevenire e contrastare il gioco patologico sono di buon livello rispetto a quelle attuate dalle sale da gioco di altri paesi.

Il settore dei giochi ha subito negli anni notevoli cambiamenti rispetto ai quali vi è stata la necessità di continue reazioni a livello di gestione al fine di non perdere quote di mercato oltremisura. Nel triennio 2007-2009 per esempio la società Giochi del Titano ha svolto la propria attività, come accennato all'inizio, attraverso un' unica tipologia di gioco elettronico (Multi-Keno) affiancato al Bingo Live che già produceva ricavi modesti. Nonostante ciò però la società sammarinese produceva ricavi giudicati soddisfacenti e l'offerta trovava un suo spazio di mercato.

Le condizioni di mercato cambiano radicalmente dopo il 2009, da un lato per effetto della crisi, che produce una contrazione delle disponibilità economiche dei clienti modificando anche le abitudini e gli atteggiamenti di consumo, ma ancor più a causa della politica di liberalizzazione messa in atto dalla vicina Italia. La liberalizzazione del mercato italiano ha portato come conseguenza alla nascita giorno dopo giorno di sale da gioco fino a raggiungere una presenza capillare sul territorio, anche limitrofo, che ha inciso profondamente sulle dinamiche di mercato in generale e sulla penetrazione del bacino d'utenza della struttura sammarinese.

Vale la pena nuovamente sottolineare che la clientela della Giochi del Titano, si compone di clientela italiana per il 93%. La situazione richiedeva una strategia veloce e decisa al fine di mantenere sul mercato l'offerta del Titano che si è espressa in alcuni interventi di tipo gestionale messi a punto dal management della Giochi del Titano e dall'integrazione del Decreto Delegato 26.10.2009 n.145 con l'inserimento di una nuova tipologia di gioco riconducibile alle slot machine che ha permesso di bilanciare la rapida perdita di incassi del Keno.

Il triennio 2010-2012 è stato un periodo complicato per l'offerta sammarinese sia per gli effetti della crisi economica che hanno inciso sulla clientela e ancor più per l'evoluzione del mercato che ha registrato un pullulare di casinò on-line, oltre 200 le licenze concesse in Italia, canali televisivi dedicati, 350mila slot dislocate sul territorio italiano, 67mila slot VLT installate in locali dedicati a cui si aggiunge un'offerta istantanea praticamente in tutte le tabaccherie e bar con gratta e vinci ecc...

Il cliente italiano trova l'offerta praticamente sotto casa, ad esempio nella provincia di Rimini sono 70 le sale attivate. Tale capillarizzazione ha prodotto come effetto un crollo degli introiti delle tradizionali Case da Gioco italiane e a ridosso dei confini. La diminuzione dei ricavi dal Slot Machine nelle Case da Gioco italiane è stato nel 2012 del 18,50%, quello della Giochi del Titano è stata del 6,95% e del 10,98% su base triennale (2010-2012). Un dato quest'ultimo che se raffrontato con la perdita subita da case da gioco tradizionali di fama come Sanremo, Venezia rappresenta un perdita tutto sommato contenuta a fronte del -35% del primo e del -43% del secondo.

### **Risultati per l'erario sammarinese**

Nel triennio 2010-2012, i giochi della sorte esercitati presso la sede della Giochi del Titano hanno prodotto incassi per l'erario di euro 29.533.131 così suddiviso su base triennale: utili d'esercizio 6.623.792; Imposta sui Giochi 18.363.457; oneri di controllo e vigilanza 356.372, le imposte pagate corrispondono a euro 1.686.434. Nel triennio il costo del personale si è attestato ad euro 2.503.076. L'offerta sammarinese di giochi attraverso la sua società pubblica, ha in qualche maniera arginato i contraccolpi derivanti dalle modifiche legislative italiane e della liberalizzazione oltre confine, ma la tendenza alla perdita di clientela è costante e il grido d'allarme lanciato dalla società circa la necessità di reagire con una controfferta è da considerare seriamente.

Dall'analisi effettuata, ciò che emerge con evidenza è la mancanza di un differenziale di prodotto, ovvero l'offerta sammarinese non ha più elementi di distinzione e quindi di appeal rispetto alla concorrenza. E' certamente questo un fronte su cui agire, creare le condizioni affinché l'offerta sammarinese possa offrire un mix di prodotto e condizioni che la rendano diversa ed attrattiva rispetto ai competitori.

Di fronte al quadro di mercato che si presenta, alle evoluzioni e alle criticità determinate prevalentemente da fattori esterni, si pone il problema di un intervento che possa offrire una rinnovata

prospettiva.

Essendo la materia dei giochi strettamente regolamentata, occorre intervenire innanzitutto sul piano legislativo procedendo ad una modifica del Decreto Delegato 25 luglio 2011 n.114, con l'intento di aggiornare le disposizioni esistenti alla naturale evoluzione del mercato dei giochi della sorte.

Si intende quindi proporre di intervenire per ridefinire le categorie di giochi ammesse, con l'introduzione di nuove categorie di gioco, macchine elettroniche e possibilità di aumento dell'importo della puntata per singola postazione, qualora il gioco consenta più puntate contemporanee.

Si propone l'estensione delle autorizzazioni in forma temporanea di apparecchi di intrattenimento automatici a premio in denaro, ovvero apparecchi tipo videopoker, agli alberghi fino ad un massimo di due apparecchi, oltre ai bar e sale gioco dove è già possibile, tutti con collegamento on line con l'Ente Giochi per il loro costante monitoraggio.

Inoltre si ritiene opportuno anche un adeguamento degli oneri di controllo e vigilanza.

Da più parti sono state palesate valutazioni sull'opportunità di rivedere l'ubicazione della sede della società Giochi del Titano e di creare una sede distaccata nel centro storico.

La prima proposta vista come funzionale ad un arricchimento dell'offerta di intrattenimento, quest'ultimo giudicato elemento di fidelizzazione della clientela; la seconda vista come fattore di intrattenimento a completamento dell'offerta turistica del centro storico.

In merito ad una valutazione rispetto all'attuale collocazione e disposizione degli spazi della struttura di Giochi del Titano, la Segreteria di Stato per le Finanze a tale proposito ritiene opportuno rimandare al Consiglio di Amministrazione una eventuale decisione in tal senso, essendo questa riconducibile alla politica gestionale, dato che questo comporterebbe anche scelte gestionali ed investimenti. Va da sé che qualora si proceda ad un ampliamento ed arricchimento dell'offerta di gioco e ad una evoluzione della gestione dell'attività, rafforzando l'attività di intrattenimento, quindi con la conseguente creazione di nuove opportunità che possono fare crescere gli introiti in maniera apprezzabile, appare ragionevole porsi il problema di una sede più funzionale agli obiettivi di rilancio aziendale.

In merito alla opportunità di attivare una seconda sede nel centro storico o nei suoi pressi, funzionale ad un arricchimento di offerta di intrattenimento turistico, la Segreteria per le Finanze comprende pienamente l'esigenza degli operatori del turismo. Da valutare un possibile completamento dell'offerta che potrà essere realizzata anche attraverso una gestione indiretta da parte della Giochi del Titano attraverso accordi commerciali tra questa unico soggetto possessore di licenza con soggetti terzi specializzati nell'organizzazione di tornei di poker.

*La Segreteria di Stato non intende da questo punto di vista mettere in discussione né l'esclusività pubblica nell'esercizio dell'attività dei giochi e neppure la possibilità di concedere ulteriori licenze".*

**Fabio Berardi, Pdcs:** "E' un tema non facile da trattare che arriva in Aula dopo tanti anni. Rispetto al passato oggi c'è una condizione più serena per affrontarlo. Ho sempre rispettato le opinioni di tutti e sono consapevole ci siano aspetti positivi e negativi. Tra i primi, quelli legati alla ricaduta economica diretta sullo Stato. A me interessa il binomio gioco e turismo che può rappresentare un'importanza non secondaria sulla nostra economia. Ci sono poi fenomeni secondari di ricaduta per gli esercizi che ospitano piccole macchinette. Quindi l'impegno occupazionale nel settore a San Marino che non è di poco rilievo. Le criticità, oltre agli aspetti personali di coscienza, sono l'attenzione sulle patologie da gioco e l'aspetto legato alla criminalità e al riciclaggio. Al momento che la scelta è stata fatta, non va più bene restare in una situazione di indecisione. Auspico che questo Consiglio possa dare un indirizzo preciso per rispondere al grido di allarme della Giochi del Titano, per riportare l'attività al rilancio. La strada passa attraverso interventi normativi per definire nuove tipologie di gioco e il gioco on line. Visto che gli altri fanno casinò on line, mettendo il nome di San Marino, proviamoci noi. Sulle scommesse: anche noi potremmo valutare quel filone. Ha fatto discutere il tema della sede: il segretario ha detto che quella attuale è inadeguata. Solo per adeguamenti normativi servono esborsi da milioni di euro, credo sia giusto valutare un'alternativa. La seconda sede in Città è un'esigenza degli operatori economici cui va data attenzione. Le

macchinette nei bar: su questa attività resto un po' perplesso e preoccupato, forse sfuggono ai controlli, meglio allora collocarle negli alberghi.

Giusto dare un'attenzione particolare agli operatori Giochi di Titano in termini di valorizzazione, formazione, rilancio dell'attività, è il tema che il segretario si deve porre. Concludo con l'auspicio che a differenza del passato, superiamo le preoccupazione e decidiamo tutti insieme di dare giusto impulso e collocazione ad un'attività che se deve esistere è giusto che funzioni”.

**Paride Andreoli, Ps:** “Il punto di partenza è buono. Il nostro gruppo, insieme all'Upr ha voluto presentare un odg per giungere a questa giornata di confronto e dialogo su un aspetto che riveste un carattere economico e di scelte per il Paese. La legge viene da lontano, a seguito di questa si sono introdotti i giochi nel nostro Paese. La legge, modificata, ha fatto passare la Giochi del Titano alla proprietà dello Stato a fine del 2006. Non ho mai capito però, perché nel momento in cui una maggioranza, di cui facevo parte, faceva lo scelta di affidare allo Stato proprietà della Giochi ha voluto cedere il 24% delle quote alla Camera di commercio, i colleghi di Ap, Su e Psd me lo devono ancora spiegare. E ancora di più: il collega Mario Venturini si ricordi del progettino sottoscritto dai colleghi di maggioranza, nel momento in cui si era fatta la scelta di dare l'opportunità di cedere il 24% della proprietà al comitato olimpico sammarinese e ad alcune organizzazioni di categoria, poi tutto naufragò, incluso il governo.

Non parlo più di casinò, ma i dati del segretario preoccupano, l'andamento del settore rischia di mettere alla porta altre 100 famiglie che lavorano in quell'azienda.

Quando si impone che l'attività dei giochi sia di proprietà dello Stato, si permette nei bar del territorio di impiantare macchinette in cui anche i bambini possono giocare, perché nessuno controlla niente. Mi chiedo se questa situazione può continuare. Concordo con Berardi sull'uso improprio delle macchinette nei bar. Significa che non mi trovo concorde con le regole del Paese, non ci possono essere i falsi moralismi.

I buoni propositi: si dice che le scelte le deve fare il consiglio di amministrazione, ma credo che debba farle la proprietà. Il direttore Caronia chiede da anni di trasferire l'attività dei giochi, e io mi sento dire che deve farlo il Cda. Ma se il mandato il Cda lo avesse davvero, avremmo avuto il trasferimento della Gdt da almeno due anni. Mi risulta che il 7 di marzo ci sia l'assemblea dei soci, mi aspetto una deliberazione per definire il trasferimento e una seconda sede nel centro storico. Poi bisogna pensare all'intrattenimento, perché l'attività giochi va calata in un contesto più ampio”.

**Andrea Belluzzi, Psd:** “Il settore produce occupazione e profitti e potenzialmente può anche produrre attrattiva per il nostro turismo. La cosa più opportuna è dirsi qual'è la strategia. La relazione evidenzia elementi di concorrenzialità fortissime, come il gioco on line, oggi si può giocare e scommettere persino dai cellulari. Bisogna chiedersi chi vogliamo attrarre con le nostre sale da gioco. Mi manca un elemento quando leggo l'autorizzazione di alcuni apparati. Se ogni volta devo fare una legge per dare autorizzazioni la cosa è macchinosa. Non occorre un provvedimento governativo o del Consiglio, una volta che il management, la direzione dell'azienda disegnano un percorso con obiettivi e se si analizzano i risultati. Ci sono in ballo posti di lavoro, profitti e missione di un'azienda. Se aprire una sede in centro storico fa parte di una strategia, allora è opportuno. Ma alla fine di ogni mandato bisogna vedere se chi ha avuto fiducia ha dato risultati. Qual'è il futuro dei giochi? Credo che riguardi il rapporto con l'Italia. Noi subiamo il gioco on line, i gratta e vinci, il superEnalotto, voci consumate dai sammarinesi su cui non si è esercitata alcuna fiscalità. Ma noi non possiamo aprire un nostro sito e andare nel mercato italiano. Dovremo lavorare ad un accordo per poter andare nel mercato italiano con una nostra iniziativa lecita. La strada dovrebbe essere quella dell'on-line. Sicuramente la sede attuale non è confacente, si devono fare scelte diverse tenendo conto dell'economicità”.

**Augusto Michelotti, Su:** “Vorrei parlare a titolo personale, perché è un tema delicato dal punto di vista sociale. Non ho una particolare questione etica o morale per i giochi, ma bisogna stare attenti alla dimensione patologica del gioco che non deve essere una dipendenza.

La mia posizione in passato era che lo Stato fosse socio di maggioranza della società dei giochi a garanzia delle infiltrazioni malavitose. Una volta risolto il problema, dato per acquisito il concetto di controllo assoluto sulla sicurezza del gioco per il nostro Paese, nulla osta a dare impulso a questa attività. Si chiede una nuova sede nel centro storico: è un'opportunità in più al visitatore. Oppure mettere alcuni giochi negli alberghi, come ha proposto Berardi, può andare bene. Può invece creare molti più danni il gioco on line, se non ci si mette mano, rispetto a una struttura pubblica. Infine, ritengo che le decisioni devono partire dalla proprietà, non da chi gestisce”.

**Giovanni Lonfernini, Upr:** “Abbiamo presentato un Odg per questo dibattito perché eravamo rimasti scocciati quando si era dato corso alla nomina del Cda della Giochi del Titano, con un nuovo mandato, senza dibattito preventivo dell'Aula sul lavpro del Cda uscente e sui suoi risultati. Poi perché il tema della Giochi del Titano ha avuto una serie di attenzione delle forze sociali, per il personale, delle forze dell'ordine e i suoi risultati economici hanno impatto sul bilancio dello Stato. Il nostro Odg fissava 5 punti, su alcuni il segretario ha risposto, su altri no. Sulla base di dati di dominio pubblico è indiscutibile affermare che il settore giochi della sorte ha segnato il passo all'interno di San Marino. Mentre nella vicina Italia, in riviera, il settore raccoglie 100 mln di euro, a San Marino abbiamo registrato -5% per le slot e -1% al poker. Su questi dati è inconfutabile che assistiamo a un progressivo ridimensionamento degli introiti. Se non vi saranno interventi significativi nel brevissimo termine gli introiti diventeranno insignificanti. E ci sarà un ulteriore costo per lo Stato, quello delle 100 famiglie dei dipendenti. Sarebbe saggio mantenere competitivo un comparto che ci dà comunque un vantaggio, anche se non può essere l'unico segmento di rilancio economico. Sul trasferimento della sede: la palla viene rinviata al Cda dell'azienda, è un abile modo per non affrontare la definizione di una scelta per una sede accettabile. Vediamo se il rinviare la palla sarà una scelta intelligente o un modo per scansare il problema. Quindi ci sono anche convergenze sulla necessità di adeguare la normativa aggiornata, anche per mettere in campo un contrappeso adeguato a costi sociali adeguati e ragionando sulla tassazione. Sono per definire un piano strategico per il ripristino della competitività di sistema, uno sforzo maggiore nel differenziare l'offerta sammarinese da quella esterna, dare una sede più adeguata che possa ospitare attività collaterali”.

**Massimo Cenci, Ns:** “E' il terzo dei dibattiti consiliari di questa sessione, i due precedenti sono di importanza fondamentale per il futuro del Paese, sulla politica estera e sullo sviluppo del sistema bancario, questo argomento è di importanza notevolmente inferiore, ciò non toglie che nell'immediato sia argomento di interesse. Belluzzi dice che serve managerialità nella gestione dei giochi. Emerge che le difficoltà sono state oggettive per qualsiasi manager, la Gdt evidenzia come la crisi abbia ridotto la capacità di spesa in questi ambiti, e dall'altra la contemporanea apertura liberalizzazione italiana ha creato una concorrenza agguerrita e molto più attrezzata, 60 sale nuove a Rimini sono un competitor difficile da contrastare. Detto questo, leggendo i dati, vedo che la flessione registrata dagli utili della Gdt negli ultimi due anni è molto inferiore a quella delle altre sale tradizionali, un 6-10% contro un 30%. Rilevo che nonostante i volumi della sala siano aumentati, le risorse umane impiegate sono minori rispetto alla gestione precedente. La decisione è stata presa, i giochi sono stati accettati, ci sono vantaggi economici e turistici. Ma non possiamo considerare i giochi come un'attrattiva turistica, sono una componente integrativa, e neanche la più importante. Giochi sì, adeguiamo le normative per essere competitivi, va bene spostare la sede se quella che c'è non è adeguata, attenzioni alle spese, in valore assoluto e relativo, se funzionali a un progetto. La sede in centro storico va bene, valutiamo sedi già di proprietà dello Stato, anche una parte del Kursaal. I giochi restino pubblici, è una scelta che non deve mai essere in discussione, ragioniamo sulla quota della Camera di commercio, ma quando leggo che la gestione della sala è demandata a soggetti terzi e privati, il parere di Noi sammarinesi non sarà favorevole”.

**Nicola Renzi, Ap:** “E' chiaro che un intervento di questo tipo deve stare dentro un quadro normativo che ci siamo dati e nei limiti che come maggioranza ci siamo fissati. Niente di nuovo e

niente che non sia già stato proposto al corpo elettorale. Gli aspetti di concorrenzialità sono dati dall'insieme e dal contesto in cui essi sono calati e non solo dal livello dei giochi. I giochi sono qualcosa che, se inseriti in un contesto, che ovviamente deve venire prima dei giochi stessi, possono dare un valore aggiunto. La sede? Quella attuale della Giochi del Titano non è quella più idonea e dunque occorre non precludere la possibilità di individuare una nuova sede. Altri aspetti da sviluppare e concertare riguardano la prevenzione del gioco patologico, ovvero la politica mirata allo sviluppo di un gioco consapevole e il gioco online. Se, da una parte, capisco l'esigenza di collocare una seconda sede distaccata all'interno del centro storico, che potrebbe perciò diventare un valore aggiunto per valorizzare il turismo stanziale e per aggiungere un'attrattiva, dall'altra, non mi aprirei ad altri rapporti gestionali oltre a quello esclusivo con la Giochi del Titano. Si può parlare di giochi perché siamo certi che il 100% è nelle mani dello Stato e in tal senso possiamo ragionare sull'apertura di una succursale in centro".

**Luca Santolini, C10:** "Nelle persone che ragionano con la mente sgombra da interessi personali di settore le riflessioni che si manifestano sono due. La prima è che non mi piace pensare a uno Stato che lucra sul gioco patologico e dunque mi verrebbe da dire no allo sviluppo di questo settore. La seconda però mi impone di ragionare in maniera razionalmente laica e dunque uno Stato laico non deve vietare nulla ai propri cittadini, tranne quello che possa nuocere alla vita di altri cittadini. Sarebbe sbagliatissimo pensare che questo settore possa rappresentare il perno del sistema economico del futuro, può essere però uno dei settori su cui puntare per creare economia. L'attuale sede ad esempio offre lavoro a un centinaio di persone. Credo che si debba mettere la Giochi del Titano nelle condizioni di operare nel mercato: creare un distretto del divertimento insieme a esercizi e altre attività commerciali per attirare solo coloro che vedono nei giochi della sorte una semplice attività di svago. "No" al casinò per una questione pratica, ovvero la necessità di andare a negoziare con l'Italia la possibilità di aprirne uno e per una condizione economica, dato che la maggior parte dei casinò soffrono in questo periodo. Ho sentito parlare di una nuova sede per la Giochi del Titano e a questo proposito chiedo che si possano mettere in piedi operazioni davvero trasparenti per far capire che vengono seguiti solo gli interessi dello Stato e non dei soliti noti.

**Oscar Mina, Pdcs:** "Le questioni più importanti sono di carattere strutturale: l'offerta è ridimensionata rispetto al circondario. E' opportuno puntare sul centro storico con una sede per il cosiddetto poker sportivo. Quello dei 'giochi' è un settore che rappresenta un'opportunità economica e quello del gioco online ancora di più, anche se attualmente non ci sono adeguati controlli. Oggi il dilemma rappresenta gli aspetti strutturali dell'ente Giochi del Titano. Capisco le perplessità ed i dubbi ma è proprio per questo che la politica deve trovare soluzioni immediate. Le strategie gestionali spettano allo stesso ente anche in considerazione della continua ascesa del trend degli introiti. Sulla gestione inoltre sarebbe opportuno fare una valutazione sul lavoro del management e sui collaboratori. Un altro aspetto che vorrei rilevare in termini di immagine è legato ad alcune vicende che sono emerse e hanno screditato l'ente e dunque le istituzioni: vicende che riguardano in particolare i dipendenti. Oggi lo Stato non può giocare l'immagine su di un comparto di cui ha piena responsabilità di indirizzo politico ed economico come quello dei "Giochi". Mi aspetto una scelta di orientamento ben precisa sulla materia e sull'ente per salvaguardarne la gestione e le risorse".

**Federico Pedini Amati, Ps:** "Superiamo il limite mentale e demagogico della parte moralista perché è venti anni che si manifesta la volontà di proseguire con i "Giochi della Sorte" a San Marino. I "Giochi della Sorte" si svolgono in un capannone a Rovereta mentre servirebbe un posto di primo piano all'interno del territorio sammarinese che sia ovviamente fruibile da tutto il circondario. Un posto più adeguato a questa tipologia di svago. La Giochi del Titano per dov'è allocata oggi è organizzata come un vero e proprio casinò. E' insomma un casinò camuffato e dunque è inutile che facciamo finta sia diverso da Venezia o Montecarlo. Sono la stessa identica cosa, tranne il tavolo verde. Tutto il resto ce l'abbiamo: roulette e black jack elettronico compresi.

Smettiamo di nasconderci dietro un dito dicendo che non vogliamo i giochi perché negli ultimi 20 anni i Giochi sono sempre stati mantenuti. Cerchiamo piuttosto di mantenere i Giochi in luoghi più appropriati. Non ci vedo nulla di male ad installare una struttura in centro o a metà via tra Dogana e San Marino Paese. L'importante è togliere la Giochi del Titano da dentro un capannone altrimenti portiamo avanti un dibattito fuori dal tempo. I giochi portano entrate fiscali allo Stato non da poco e soprattutto danno lavoro a 100 persone. Io sono per l'apertura di un casinò previo accordo con Repubblica italiana. Se si vuole affrontare fino in fondo questo argomento, al di là delle idee personali, direi che dobbiamo aprire serenamente questo tipo di discorso. Non vedo nulla di strano neppure alla possibilità di mettere le macchinette elettroniche anche negli hotel dato che già ci sono pure nei bar. Non dobbiamo essere ipocriti. Occorre solo dire se si è d'accordo o si è contrari. Sono più perplesso sulla gestione dei giochi online: non siamo ancora pronti per effettuare i controlli opportuni. Bisognerebbe verificare fino in fondo quanti sammarinesi si recano a giocare presso la Giochi del Titano e limitare il gioco dei residenti perché se uno ha il casinò sotto casa può avere molte occasioni di giocare e dunque anche di spendere una cifra cospicua. Non si vuole fare i controllori di nessuno ma a San Marino ancora è possibile che i residenti si giocano risorse senza limite. Il rischio che qualcuno si possa rovinare è altissimo”.

**Marino Riccardi, Psd:** “Finalmente un dibattito sereno su questo tema. Vorrei tranquillizzare chi si preoccupa del gioco patologico e dei rischi. Mi chiedo di cosa ci preoccupiamo visto che con il gioco on line abbiamo un casinò a domicilio, senza alcun tipo di controllo e senza che ci sia introito per il pubblico. Il gioco va mantenuto, seguito con attenzione, ma può rappresentare qualcosa di importante, la Gdt è un'impresa con 100 dipendenti e come tale va gestita.

Non sono contrario ad aprire un'altra sede in centro storico, vorrei però far notare che sia la Gdt, sia l'eventuale nuova sede devono essere un traino per il nostro turismo ed economia. Quando si fanno eventi importanti nella sala poker, ci deve essere collaborazione con gli operatori turistici perché i partecipanti risiedano nel nostro territorio.

Nella gestione si potrebbe fare molto meglio, ci sono lati oscuri che possono essere messi in discussione per una maggiore efficienza. Vorrei far presente di una grossa vincita, risalente a un anno fa, inspiegabile e fuori di ogni logica e vorrei sapere perché non c'è stata pubblicità tale da far emergere che a San Marino sono stati vinti 800 mila euro in un solo colpo. Poteva essere uno spot per attirare altri giocatori. Una volta dati gli input generali da governo e consiglio, credo che il Cda della Gdt deve prendersi le responsabilità delle sue decisioni”.

**Ugolini Massimo Andrea, Pdcs:** “Abbiamo tutti definito prioritario aumentare la permanenza dei visitatori del nostro territorio, in questo senso è opportuno ampliare l'offerta dell'intrattenimento anche attraverso i giochi. Il fatto che la Gdt in tre anni abbia dato un gettito da 30 mln di euro credo sia significativo. La società è in attivo in un momento non facile, il Cda ha la nostra fiducia, ha formazione tecnica che noi come politica non abbiamo. La diminuzione delle entrate: la crisi economica ha avuto la sua incidenza. Non entro nel merito della moralità, l'attività dei giochi sono già in essere, sono decisioni prese in precedenza alla mia entrata in Consiglio, credo quindi si debba dare le possibilità di gestire al meglio questa attività. I giochi on line hanno portato questa tipologia di giochi in casa, nelle sedi strutturate ci sono controlli e attività di sorveglianza, quando si legalizza il gioco on line questo viene meno”.

**Manuel Ciavatta, Pdcs:** “Sono un po' colpito dal dibattito, sento di dover riaffermare alcuni punti presi completamente sottogamba. Non ho mai messo piede nella sala di Rovereta e non conosco questa realtà, ho voluto incontrare un amico che ci lavora e mi ha detto che tutto sommato nel nostro bingo e nella sala da gioco le condizioni non sono male, ma c'è un problema, ovvero la solitudine in cui vengono lasciate le persone. E' un problema perché succede che il personale che lavora in quella struttura non è preparato a far capire a certe persone che è il momento di dire basta quando si inizia a perdere troppo. Il 2% della popolazione è colpito dalle patologie correlate al gioco d'azzardo, secondo statistiche internazionali ma anche sammarinesi, ciò significa per San

Marino sono a rischio 600 persone e non possiamo prendere la cosa sottogamba. Colpisce che la piega del dibattito confermi che non siamo statisti, per me è un discorso economico prima che moralista, perché 'il male che mi faccio' ricade sullo Stato. La libertà va educata. Si è parlato di impresa parlando per la Gdt, è chiaro ci sono tante famiglie da tutelare perché non è possibile che porti a mancanza di lavoro. Non sono contrario a potenziare una sala, ma facciamolo nell'ottica della diversità di offerta dal punto di vista dei giochi o dei tornei. Una volta che facciamo una sala durerà 30 anni e dovrà essere flessibile per sfruttare l'evoluzione della tipologia dei giochi. Quella attuale non ha le gambe lunghe. Tutto quello che è patologico bisogna rimangiarselo. Anche di fronte a chi dice 'tanto in Italia c'è la liberalizzazione, facciamolo anche noi', rispondo che non significa che anche noi dobbiamo seguire gli altri nel pozzo. E non significa che non dobbiamo fare niente, ma che dobbiamo creare una reale offerta. Sono d'accordo sulla possibilità di una struttura all'interno del centro storico”.

**Andrea Zafferani, C10:** “Oggi penso debba uscire messaggio chiaro da quest’Aula, ovvero che questo Paese non intende basare la propria economia sul gioco. Non lo dico per moralismo, dato che ho un atteggiamento piuttosto laico su questo argomento, ma perché faciliterebbe infiltrazioni malavitose, potrebbe creare qualche difficoltà nei rapporti internazionali ed inoltre daremmo un messaggio sbagliato ai cittadini: del “denaro facile senza fatica”. Potrebbe essere interessante creare uno spazio polifunzionale in cui il Gioco è una delle attività insieme a negozi, locali, pub e altri svaghi. Questo è uno dei servizi da offrire e non certo l’unico per rilanciare il nostro settore turistico. Anche l’eventuale nuova sala dovrà essere realizzata in una struttura pubblica: ce ne sono tante di strutture pubbliche che potrebbero essere riconvertite in sale da gioco. In questo settore non dovrebbero esserci interessi privati a distorcere le scelte. Detto questo condivido il fatto che, una volta scelto di tenere in vita la Giochi del Titano, occorre investire per renderla competitiva nel mercato. Credo che occorra accentrare l’attività e tutti i presidi connessi nella struttura pubblica evitando macchinette negli hotel. Si incentivino eventi sportivi legati ai giochi della sorte sfruttando magari anche sinergie con i professionisti del settore. Concludo trattando il tema della lotta al gioco patologico: il rischio che qualcuno si rovini con il gioco è concreto. Il segretario Felici non ha dato indicazioni precise, ma io invece credo che occorra far di più per combattere questa piaga coinvolgendo maggiormente anche l’Iss. Serve introdurre un limite alle cifre spendibili giornalmente per proteggere le persone da devianze e effetti negativi”.

**Matteo Zeppa, Rete:** “In questa terra così afflitta dalla crisi economica si tende a guardare tutto da un punto di vista economico. Si monetizza tutto, ma non si considera adeguatamente l’aspetto patologico del gioco: ho chiesto i dati dello sportello dell’ente e i dati parlano chiaro. A richiedere aiuto per un’autoesclusione sono diverse persone che dunque ammettono di avere un problema con la patologia del gioco. Valutiamo anche il grande pericolo dato dalle macchinette nei bar: spesso vedo signori giocare nei bar già alle 6 del mattino. Altre sedi? Io ricordo i nomi di coloro a cui veniva attribuita la volontà di fare entrare una sala da gioco in un certo immobile. Si istituzionalizza così la volontà dello Stato di dare a certe persone, che intendono realizzare sale da giochi, in determinate strutture. Il segretario parla di Parco giochi medievale: significa farsi male in maniera davvero pacchiana. Di brutture a San Marino ne abbiamo avute tante. Cerchiamo di smettere. Non puntiamo totalmente sui giochi, anche se mi pare che qualcuno freme per alimentare un mercato che è in una crisi mondiale perché la gente non ha più i soldi”.

**Francesca Michelotti, Su:** “Resto un’incrollabile idealista, intransigente ed ortodossa ma mi amareggia l’idea di uno Stato biscazziere. La patologia del gioco affligge secondo il segretario Felici solo il 2% della popolazione, che comunque corrispondono a circa 600 persone. E tra queste persone possono esserci nostri amici, nostri conoscenti o nostri familiari. Molti consiglieri parlano del gioco d’azzardo come un’attività economica normale, ma non è così. Si può essere laici nell’approccio alla discussione ma non accetto la disinvoltura con cui si parla di questa attività come se fosse normale ma la legge proibisce il gioco d’azzardo. E’buna convenzione che permette a

qualcuno di esercitarla. La scelta fatta dal governo per questa attività è che deve produrre il danno minore per il territorio e assicurare profitti economici. Il settore è in crisi per la crescita della concorrenza, per il proliferare dei Punti gioco, per la crisi economica e per il gioco online. E' evidente che se deve dare profitti economici deve essere messo nelle condizioni di operare al meglio. La sede? Ricordo quanto fu convulso il dibattito intorno alla sede della Giochi del Titano: assomigliava a un problema di tipo politico perché c'erano molte obiezioni e molti impulsi al trasferimento. Come sede si pensava alle solite strutture che fanno capo ai soliti noti proprietari immobiliari sammarinesi che dunque andrebbero a percepire un alto canone di locazione dall'ente. Stiamo parlando di un trasferimento e di una sede distaccata sul territorio da ubicare nel centro storico. Secondo alcuni rivitalizzerebbe il centro. Sono assolutamente contraria perché non mi sta bene che una decisione politica di questo tipo che comporterà che un esborso oneroso venga affidato a un consiglio d'amministrazione e non al Congresso di Stato o al Consiglio Grande e Generale".

**William Giardi, Upr:** "Voglio dare alcuni numeri sull'entità del problema del gioco patologico a San Marino. Delle 1.350-1400 persone che accedono alla sala giochi Titano, 800 ci vanno una volta l'anno, 400 due volte, 150 ci vanno 3 o più volte all'anno. Ammesso che queste 150 persone siano tutte affette dal gioco d'azzardo patologico, (anche se andiamo tre volte all'anno al pub non siamo tutti etilisti), ma facciamo un discorso per assurdo, mancano comunque 450 persone per coprire il 2% previsto dalle statistiche. Queste 450 persone non sono da ricercare tra chi va alla Gdt, ma tra chi gioca on line, al gratta e vinci, alle slot machine. Ho una posizione molto radicale: il gioco è parte del comportamento umano non lo si può proibire, ma deve essere regolato. In Svizzera e in Germania c'è uno sportello del gioco responsabile per prevenire patologie. Farei una battaglia alle slot machine che solo in poca parte sono collegate a una rete di controllo e risultano troppo facilmente accessibili. Ben vengano i giochi, ma in strutture controllate come avviene in Svizzera. Non è pensabile che il gioco possa favorire i disturbi patologici. Alla relazione mancano i dati del 2013, ci risulta una contrazione del 12% degli incassi, spero il segretario nella replica possa dirci qualcosa a riguardo. Un altro aspetto è la locazione. E' vero che è la Gdt è una s.p.a. e che nello statuto le operazioni immobiliare vengono rimandate alla proprietà, che non è il Cda. Penso che questo si sia già espresso a riguardo, non mi interessa da chi viene presa la sede, ma che la Gdt ne abbia una più consona per invertire la tendenza. Una sfiga grossa è il poker cash game, la possibilità di incassare direttamente soldi o fiches, in Italia passerà questa legge, ben venga ma solo in un ambiente protetto. Si può far tutto, solo se le cose vengono ben regolamentate".

*San Marino, 27 Febbraio 2014/01*